

La risposta di Zanardi alle scuse di monsignor Lupi sul caso pedofilia

Data: Invalid Date | Autore: Elisa Signoretti



SAVONA, 20 MARZO 2013 – Non tarda ad arrivare il commento sulle scuse riguardanti la pedofilia che qualche giorno fa monsignor Lupi aveva rivolto alle vittime di pedofilia ed alle famiglie. Francesco Zanardi, della Rete L'Abuso, commenta infatti così:

“Riteniamo che la sola preoccupazione dei vertici della curia sia stata quella di salvaguardare l’immagine della Diocesi piuttosto che la salute fisica e psichica dei minori che erano affidati ai sacerdoti. L’allora Vescovo di Savona non ha esercitato il suo potere-dovere di controllo sui sacerdoti e di protezione dei fedeli. Nessuna espressione di rammarico risulta a favore degli innocenti fanciulli rimasti vittime delle ‘attenzioni’ del sacerdote. Non sono parole mie, ma della Magistratura, (con la quale la Curia da oggi ha dichiarato pubblicamente l’intenzione di voler collaborare per eventuali casi futuri, senza averlo però mai fatto nel passato).

In particolare, sono le parole del Giudice Fiorenza Giorgi riferite al vescovado di Dante Lafranconi (anni 1992-2001, reati archiviati per prescrizione) sui casi di abusi sessuali da parte di sacerdoti della Diocesi di Savona. Difficile quindi intravedere sincerità nelle dichiarazioni ‘noi non potevamo sapere’ o ‘adesso basta fango’ rilasciate ieri dal Vescovo Lupi e apparse sui giornali. Soprattutto dopo aver letto il provvedimento del Tribunale di Savona, forse sarebbe stato più adatto dire ‘noi non potevamo non sapere’, che richiama invece il reato omissione, un principio del nostro ordinamento secondo il quale ‘non impedire un evento che si ha l’obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo’. Come

si può continuare a chiedere scusa e allo stesso tempo minimizzare (fino all'uso dell'espressione 'fatto leggero') il dramma che ha rovinato nel buon nome della chiesa la vita a decine di savonesi? Solo alla trasmissione televisiva 'Le Iene' erano cinque le vittime intervistate, e non hanno riferito di fatti leggeri ma di traumi che sgretolano l'individuo, ferite che ancora oggi a distanza di decenni vivono sulla propria pelle".

"Il Vescovo rassicura promettendo grandi interventi che appaiono a caratteri cubitali sui giornali, dimenticando che non solo Giraudo fu denunciato anche al Vescovo Lupi, ma anche il recente caso di don Pinetto (che è riemerso poche settimane fa) era già stato denunciato nel 2010 anche a Lupi, il quale però, malgrado la testimonianza già di una vittima e di testimoni, non ha predisposto nemmeno un intervento di minima prevenzione, come ad esempio toglierlo dal contatto con i bambini. Per non dimenticare quante le richieste di intervento di vario genere inoltrate alla curia da parte delle vittime, concluse nei casi migliori col silenzio e in quelli peggiori con pesanti ritorsioni nei confronti delle vittime".

Zanardi chiede dunque un pentimento ed un mea culpa sincero facendo piena luce sui fatti avvenuti. Chiede inoltre che vengano prese misure di prevenzione vere come denunciare alla Magistratura anche fatti passati, avviare delle indagini quando i sacerdoti vengono segnalati, non quando oramai lo scandalo arriva sui giornali costringendo il Vescovado a un'intervento per 'salvaguardare l'immagine della Diocesi'. Solo così, sostiene Zanardi, si potrà cominciare a credere che la Chiesa cambi realmente il suo atteggiamento davanti a questa realtà che può ancora fare del male a tante piccole vittime innocenti.

Fonte IVG.it

[MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/la-risposta-di-zanardi alle-scuse-di-monsignor-lupi-sul-caso-pedofilia/39111>